

San Carlo, il teatro scende in piazza

Concerto-protesta per le strade. Oggi "La Vedova Allegra" sul maxischermo

IERI concerto itinerante per la città. Oggi in coccarda gialla al grido di: «Tutti portatori sani di cultura». I lavoratori del teatro San Carlo, come i colleghi della Scala hanno fatto nei giorni scorsi, oggi indosseranno una coccarda gialla, durante «La Vedova Allegra» di Franz Lehar. Ieri sera, la prima dell'operetta è saltata per l'agitazione sindacale. Va in scena, oggi, ma "tinta di giallo", in segno di protesta contro i tagli del decreto Bondi.

Le sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Fials) si stanno organizzando anche per montare un maxi schermo in piazza Trieste e Trento e proiettare lo spettacolo in piazza.

La mobilitazione è cominciata ieri con una manifestazione in strada di tutti i lavoratori e una petizione firmata da 7000 cittadini, in poche ore. Orchestrali, ballerini, coristi e tecnici hanno sfilato per la città suonando e ballando contro la ristrutturazione delle fondazioni liriche. Invitati a partecipare il sindaco Iervolino, il presidente della Provincia Cesaro e il governatore Caldoro. Ma non si è presentato nessuno. C'erano invece centinaia di cittadini. E le uniche voci che sono arrivate in difesa del teatro sono quelle dei consiglieri comunali, di sinistra, ma anche di destra. «Il San Carlo conta 370 lavoratori, perciò da un lato facciamo appello alla sensibilità del ministro Bondi e dall'altro proponiamo un tavolo tra Comune, Provincia e Regione e i parlamentari campani di tutti gli schieramenti politici», dice il presidente del Pdl in consiglio comunale, Carlo Lamura. «Tutte le forze politiche e sociali della città si devono mobilitare», chiede il consigliere Francesco Minisci (Sel). Alla manifestazione di protesta anche Francesco Nicodemo (Pd). E per domani è convocata la commissione cultura del Comune sul caso San Carlo.

(cri. z.)

**I lavoratori
indosseranno una
coccarda gialla per
contestare i tagli
del decreto Bondi**

